

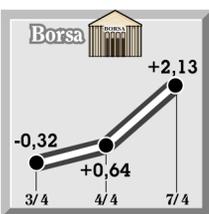
Martedì 8 aprile 1997

14 l'Unità

ECONOMIA e LAVORO

Wall Street Journal
«La Stet studia
la Silicon Valley»

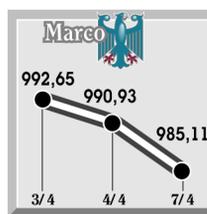
La Stet vuole «riprodurre in Italia alcune delle caratteristiche della Silicon Valley». Lo ha detto Umberto de Julio, a margine di una visita a Palo Alto, in cui è stato fatto il punto degli investimenti della Stet negli Usa. La notizia viene riportata dal Wall Street Journal.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.117 1,36
MIBTEL	11.932 2,13
MIB 30	17.630 2,39
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
SERV P U	2,84
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
FIN DIVER	0,00
TITOLO MIGLIORE	
GIFIM	23,08

TITOLO PEGGIORE	
GIM RNC	8,90
BOT RENDIMENTI LORDI	
3 MESI	6,24
6 MESI	6,48
1 ANNO	6,62
LIRA	
DOLLARO	1.677,14 17,34
MARCO	985,11 -5,82
YEN	13,380 0,01

STERLINA	2.728,37	7,46
FRANCO FR.	292,67	1,58
FRANCO SV.	1.145,74	-10,83
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI	1,01	
AZIONARI ESTERI	0,27	
BILANCIATI ITALIANI	0,65	
BILANCIATI ESTERI	0,05	
OBBLIGAZ. ITALIANI	0,30	
OBBLIGAZ. ESTERI	0,08	

Prezzo del latte
Rotte
le trattative

Unalat e Organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura e Cia) hanno deciso di sospendere le trattative per il prezzo del latte a causa dell'atteggiamento della parte industriale che ha riproposto come obiettivo reale le ormai note 360 lire al litro.

Ume: El Pais
«Congiura
contro Italia
e Spagna»

«La congiura è iniziata questo fine settimana all'Ecofin di Noordwijk. Congiura contro l'ingresso dell'Italia - ma anche della Spagna, se sarà il caso - nel gruppo di testa dell'euro». L'accusa contro alcuni paesi dell'Unione europea viene dall'autorevole quotidiano spagnolo «El Pais» in un articolo di analisi dal titolo appunto «La congiura». «Si tratta di un vecchio obiettivo, prosegue il giornale, ma perseguito con un metodo nuovo. «Ritornano alla congiura - scrive il quotidiano - perché grazie alle proteste degli interessati sono falliti i tre tentativi di attacco frontale lanciati nel primo trimestre. La nuova tattica di questo gruppetto di paesi sicuri di essere fra il drappello di testa dell'euro, scrive «El Pais», «è tirare pietre e nascondere la mano». «È difficile trovare nomi, perché i giornalisti c'è il patto del silenzio. Ma i fatti parlano». E tra questi il giornale spagnolo cita «un alto rappresentante di un governo che ha letto Goethe il quale convoca una conferenza stampa solo per i suoi», e dice appellandosi all'anonimato: la decisione sulle monete che entreranno nel primo gruppo può essere sottratta ai politici del Consiglio europeo, i mercati la condizioneranno». Contemporaneamente, continua El Pais, «il capitano di una istituzione che ha letto Rabalais concordava, anche lui anonimo, nell'affermare che la decisione sulla lista dei paesi che si qualificheranno per il gruppo di testa non cadrà dal cielo (cioè dai 15 capi di stato e di governo). I procedimenti che stiamo mettendo in moto non risolveranno tutto, ci saranno interazioni fra i dati dell'economia, la posizione delle autorità politiche, le reazioni dell'opinione pubblica e le valutazioni dei mercati».

La nostra moneta scende ampiamente sotto la parità centrale con il marco. Piazza degli Affari, +2,13%

Inflazione in calo, Euro più vicino
Per lira e Borsa un giorno di festa

Dopo il vertice economico in Olanda i mercati scommettono su una partenza senza rinvii della moneta unica, anche per Italia e Spagna. Fazio: «Segnali di una ripresa economica in Europa». Passate di mano in Borsa 30 milioni di Olivetti.

MILANO. Lira in netto rialzo, decisamente al di sopra della parità centrale con il marco; Borsa euforica; Btp decennali che guadagnano quasi 2 lire rispetto alle quotazioni di venerdì. Incuranti delle preoccupazioni che circondano la maggioranza di governo alla vigilia dell'iniziativa in Albania, i mercati hanno salutato con una giornata spumeggiante le notizie sull'ulteriore calo dell'inflazione in Italia a marzo (2,2%) e più ancora le ottimistiche conclusioni del vertice economico europeo di Noordwijk, in Olanda, nel corso del fine settimana.

L'indice Mibtel ha guadagnato il 2,13%, in un clima di diffuso ottimismo (ma in un contesto di scambi non eccezionale: circa 700 miliardi di controvalore totale); il cambio della lira in rapporto al marco è tornato appena al di sopra delle 985 lire, un livello mai più toccato dall'11 marzo scorso. Il Btp decennale ha fatto un balzo di oltre 200 centesimi (207, per la precisione) rispetto ai livelli della chiusura di venerdì sera a Londra, ritornando al di sopra delle 127 lire.

«I mercati - ha commentato da Basilea il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio - vanno abbastanza bene perché l'inflazione, il cambio e la bilancia dei pagamenti in Italia sembra vadano nella direzione giusta». Un giudizio incoraggiante, al quale si aggiunge la considerazione che in Europa «c'è qualche segno di ripresa economica».

I mercati finanziari vedono insomma decisamente più «rosa». Dal vertice economico olandese i grandi intermediari internazionali hanno tratto la convinzione che il cammino verso la moneta unica si sia fatto più spedito, dopo le molte incertezze delle settimane scorse, e che vi siano buone probabilità che anche Italia e Spagna facciano parte fin dall'inizio del primo gruppo di paesi «fondatori» dell'Euro.

In quanto a incremento dei prezzi al consumo, in effetti, l'Italia si colloca ormai pienamente nella media dei principali paesi europei, al pari dell'Olanda e meglio della Spagna e del Regno Unito. Ci superano ancora Germania (1,7%) e Francia (1,6), ma ormai non di molto. Tanto più che il calo dell'incremento dell'inflazione in Italia sembra procedere, tanto che per la fine di questo mese il Tesoro ipotizza ad-

dirittura lo sfondamento al ribasso della soglia del 2%.

In queste condizioni i mercati scommettono apertamente su un ulteriore ritocco verso il basso dei tassi di interesse. Una speranza che le ottimistiche dichiarazioni del governatore Fazio sembrano autorizzare. Tanto più, dopo le previsioni del ministro Carlo Azeglio Ciampi di un avanzo record per la bilancia dei pagamenti per quest'anno: le stime parlano di un avanzo corrente - che si dovrebbe collocare oltre i 77.000 miliardi di lire, pari al 4% del prodotto interno lordo».

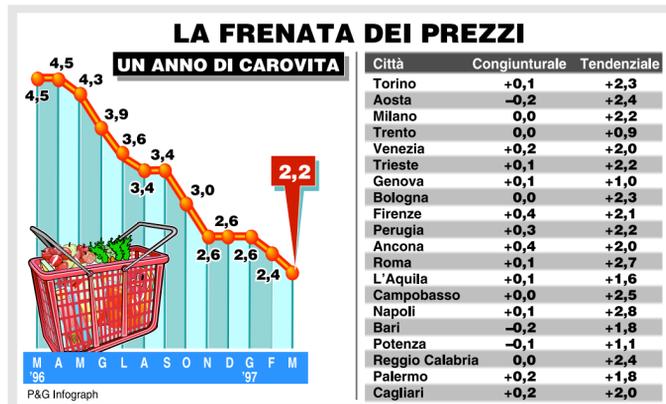
Ciampi ha fornito una prova tangibile del suo ottimismo, prevedendo anche per la prossima asta di metà mese un ennesimo taglio del quantitativo totale di Bot offerti al mercato. Contro titoli in scadenza per complessivi 12.500 miliardi, il Tesoro emetterà buoni per complessivi 11.500 miliardi: in altre parole il debito pubblico italiano si ridurrà con la prossima asta di ulteriori 1.000 miliardi.

Per una volta dunque l'economia reale ha avuto il sopravvento sulla politica nelle considerazioni dei grandi investitori internazionali. I quali si sono riaffacciati in piazza degli Affari dopo una lunga assenza. Tutto il listino è stato interessato da una solida corrente di acquisti, con prezzi in deciso rialzo: tra i comparti più trattati quello telefonico, con Stet, Tim e Telecom che hanno compiuto un balzo nelle quotazioni di oltre il 3 e mezzo per cento.

In una giornata di scambi non tumultuosi ha fatto notizia un contratto realizzato fuori Borsa, sul cosiddetto mercato dei «blocchi», all'ultimo minuto della seduta. Sono passate di mano 30 milioni di azioni Olivetti, per un controvalore di oltre 18 miliardi. Iniziato numero uno, come venditore, è ancora una volta Carlo De Benedetti.

La sua Cir ha annunciato nei giorni scorsi di essere scesa all'8% del capitale di Ivrea, e ha anche confermato di avere in programma di scendere al 5%, come già annunciato nelle settimane scorse al ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani. Da via Ciovassino, quartier generale del gruppo, non hanno voluto commentare le voci che indicavano a Cirdietro il mega-contratto di ieri.

Dario Venegoni

Inflazione tendenziale in marzo pari a quella dell'Olanda
Prezzi scesi al 2,2% conferma l'Istat
Confindustria: andranno più giù

È Trento la città più stabile (0,9% incremento annuo). Napoli e Roma i centri dove i prezzi sono cresciuti di più. I sindacati: il patto sul lavoro ha funzionato.

ROMA. L'inflazione italiana si avvicina ormai ai valori europei. Il 2,2% per marzo, confermato ieri dall'Istat, è un tasso uguale a quello dell'Olanda, inferiore a quello della Spagna e della Gran Bretagna, abbastanza prossimo a quelli di Francia (1,6%) e Germania (1,7). Alcune città italiane stanno però già molto meglio di molte altre europee. A Trento il livello dell'inflazione è dello 0,9% e a Genova dell'1%. Veleggiavano invece su soglie molto più alte le metropoli del centro-sud. A Napoli la dinamica tendenziale dei prezzi è al 2,8% e a Roma del 2,7.

Nel solo mese di marzo le città più «calde» dal punto di vista dei prezzi sono risultate Firenze e Ancona, dove la crescita media mensile è risultata dello 0,4%. Aosta e Bari hanno ottenuto invece la palma dei centri più a buon mercato della penisola: i prezzi sono infatti diminuiti dello 0,2%. Nello scorso mese l'inflazione è risultata comunque congelata

in diverse città: i prezzi non si sono mossi a Milano, Trento, Bologna, Campobasso e Reggio Calabria.

Le previsioni sono ora per un'ulteriore riduzione. Ad avanzarle non sono solo esponenti del governo. Il ministro dell'Industria Bersani si attende per aprile un calo al 2%, mentre il titolare del Tesoro Ciampi ha parlato della possibilità di andare addirittura oltre. Anche la Confindustria dice di aspettarsi che il trend discendente continui. Il direttore generale Innocenzo Cipolletta ha detto ieri che «fino a metà anno l'inflazione si abbasserà». L'esponente confindustriale ha espresso però giudizi non del tutto tranquillizzanti per quanto riguarda il resto dell'anno. «Il timore - ha detto - è che la corsa dei prezzi possa riprendere se non si fa attenzione ai costi di produzione, i salari nel '96-'97 stanno crescendo a tassi più che doppi rispetto all'inflazione».

I sindacati, da parte loro, salutano

questi ultimi dati dell'Istat come un successo della politica di concertazione dei redditi. Richiamano ancora una volta tuttavia la necessità di accompagnare a una politica di risanamento un'iniziativa di rilancio degli investimenti. E invocano una decisione della Banca d'Italia volta a ridurre i tassi di interesse. Il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda sostiene che la vera scommessa è «riuscire ad avere un'inflazione bassa con un'economia in ripresa». È proprio questa, aggiunge, la prova mancante per poter dire se il calo sia strutturale o meno. Paolo Pirani, Uil, sostiene che «bisogna evitare rischi di recessione, accompagnando alla politica antinflattiva un rilancio degli investimenti». E Natale Forlani, Cisl, sostiene che «purtroppo all'appuntamento manca ancora un adeguato ribasso del costo del denaro, e ciò con riflessi negativi sulla crescita economica e sugli oneri del debito pubblico».

Riduzioni su super, verde, gasolio e gpl

Benzina, corsa al ribasso
di tutte le compagnie

La Kuwait Petroleum Italia ha deciso di ridurre, da domani, i prezzi della benzina (super e senza piombo) e del diesel sull'intera rete a marchio Q8 di 10 lire al litro. Alla base di questa decisione, che segue un taglio adottato la settimana scorsa e che comporta una diminuzione complessiva di 20 lire al litro per le benzine e di 25 per il gasolio, vi è - informa una nota - il «persistere della riduzione delle quotazioni della materia prima e dei prodotti sul mercato internazionale ed il favorevole cambio lira/dollaro».

Prosegue, dunque, (una buona notizia per gli automobilisti) la corsa al ribasso dei prezzi dei carburanti da parte delle compagnie petrolifere. Oltre alla Q8 che ha deciso di tagliare il prezzo dei propri carburanti di 10 lire al litro riportando la super a 1.900 lire al litro, la verde a 1.810 lire e il gasolio a 1.415 lire, da ieri Agip e Ip, come avevano annunciato venerdì scorso, hanno ribassato di 10 lire al litro i prezzi delle benzine e del gasolio, la Esso di 5 lire ben-

zine e gasolio e di 20 lire il gpl, mentre la Fina ha tagliato di 10 lire gasolio e gpl.

Oggi sarà il turno dell'Api, che ha deciso di ridurre di 5 lire benzine e gasolio e di 10 il gpl, della Erg, che cala di 5 lire su benzine e gasolio, della Fina, che ribassa di 10 lire benzine e gpl, della Shell, che scende di 5 lire su benzine e gasolio e di 30 lire sul gpl, infine, della Tamoil, che riduce di 10 lire il prezzo di benzine, gasolio e gpl.

Ecco i nuovi prezzi dei carburanti «consigliati» dalle compagnie petrolifere ai gestori degli impianti di distribuzione in vigore da oggi: (prezzi in lire al litro). Nell'ordine il prezzo di super, verde, gasolio, gpl. Agip: 1.905, 1.815, 1.430, 950; Api: 1.910, 1.820, 1.435, 940; Erg: 1.910, 1.820, 1.435, 950; Esso: 1.910, 1.820, 1.435, 940; Fina: 1.905, 1.815, 1.430, 960; Q8 (da domani): 1.900, 1.810, 1.415, 950; Shell: 1.910, 1.820, 1.435, 940; Tamoil: 1.910, 1.820, 1.435, 950.

Mille miliardi in meno il 10 aprile

Il Tesoro «taglia» ancora
le emissioni di Bot

ROMA. Bot (buoni ordinari del tesoro) e Ctz (certificati zero coupon) per un ammontare complessivo di 16 mila miliardi di lire saranno offerti in asta il 10 aprile prossimo.

L'annuncio della quantità è venuto ieri dal Tesoro. Per i Ctz a 18 mesi si tratterà della prima tranche di una nuova emissione dell'impostato di 2000 miliardi; per i Ctz a 24 mesi si tratta di una tranche aggiuntiva da 2500 miliardi di un'emissione già aperta. Per i Bot l'ammontare offerto sulle tre scadenze (3,6 e 12 mesi) è di 11.500 miliardi contro un portafoglio in scadenza pari a 12.500 miliardi.

Prosegue quindi la politica del Tesoro di riduzione dei quantitativi di Bot in circolazione. Con i mille miliardi tagliati nell'asta annunciata ieri, supera i ventimila miliardi di lire la riduzione del monte Bot approntata dall'inizio dell'anno in sede di nuove emissioni, mentre negli ultimi due anni la riduzione supera i 50 mila miliardi. Una tendenza che porterà progressivamente ad un

punto in cui le emissioni si fermeranno.

Diverso è anche il mix delle emissioni: dopo il drastico taglio dei trimestrali, con conseguenti effetti in fase di collocamento nelle ultime due occasioni, via XX Settembre torna a offrire 500 miliardi in più sulla scadenza più breve (non accadeva da 46 aste consecutive), tagliando mille miliardi sui semestrali e 500 sugli annuali.

Nel dettaglio, verranno collocati 3.500 miliardi di titoli trimestrali a 91 giorni (tremila da rimborsare), quattromila miliardi di semestrali a 183 giorni (cinquemila in scadenza) e quattromila miliardi di annuali a 365 giorni (4.500 da rinnovare).

Le domande di partecipazione all'asta dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le 13 del 10 aprile prossimo.

I Bot in circolazione, a fine marzo, ammontavano a 365 mila miliardi, 40.250 dei quali trimestrali, 102.500 di semestrali e 222.250 di annuali.

In Breve

BELLELI. Il vertice tra gli istituti bancari azionisti della Holding Impianti ha dato ieri il via libera al ripianamento dei 50 mld di perdite registrate dalla Belleli. L'azzeramento del debito - ha spiegato il portavoce del Gruppo - avverrà tramite un'operazione contabile complessa, che si basa sulla creazione di una nuova Spa, che si chiamerà Belleli Energy.

FINMARE. Si è chiuso con un utile netto di 12,8 miliardi di lire il bilancio del 1996 del gruppo Finmare contro i 46,4 miliardi nel '95, anno in cui però si effettuarono diverse cessioni ed erano ancora consistenti i contributi statali: ora, ha detto l'amministratore delegato Antonio Zappi la società dell'Iri attende lumi dal governo per avviare il piano di privatizzazione.

Esuberi banche

Oggi confronto
governo-Abi

L'ora X è fissata per oggi alle 9. Quando la delegazione dell'Abi varcherà la soglia di palazzo Chigi, dando ufficialmente il via al confronto sugli esuberi e il costo del lavoro nel settore creditizio. A riceverla saranno il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, e quello del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. Poi, nei prossimi giorni, sarà la volta dei sindacati.

L'incontro di oggi, insomma, assume carattere preparatorio. Unica cosa certa, l'Abi presenterà due temi sul tavolo dell'esecutivo. Innanzitutto, quello degli esuberi. Secondo i calcoli dei banchieri, il personale in eccedenza ammonta a circa 30.000 unità, vale a dire più o meno il 10% dei dipendenti complessivi del sistema creditizio.

Caso Renault

Fiom, Fim e Uilm
a Vilvoorde

Una delegazione di Fiom, Fim e Uilm del Piemonte incontrerà il 19 e il 20 aprile prossimi, a Vilvoorde, i rappresentanti della Renault belga. Oltre a manifestare sostegno alle lotte degli oltre 3 mila lavoratori licenziati (e poi riassunti per ordine del Tribunale) dalla casa automobilistica francese, la delegazione - che comprende anche le strutture sindacali della Fiat di Mirafiori - punta a concordare azioni di lotta comuni e ad aprire un confronto sulle potenzialità produttive del settore automobilistico.

Telefonisti

Omnitel vicina al
milione di clienti

Omnitel chiude il primo trimestre '97 con 913 mila clienti, che significa un incremento di oltre il 160% sul periodo corrispondente del '96. Il primo trimestre '97 ha così superato ampiamente le aspettative di budget dell'azienda, che ha confermato 600 mld di investimenti per il '97. Omnitel si dice sicura d'essere «competitiva anche rispetto alla linea telefonica fissa».



Direzione nazionale del Pds, Area Lavoro